



FOTO REUTERS

celera lo scontro che ha già gettato l'Egitto nel caos, tra Morsi e i Fratelli Musulmani da un lato e l'opposizione che si è scatenata la settimana scorsa quando il presidente si è dato poteri assoluti per neutralizzare la magistratura, l'ultimo ramo dello Stato non è ancora nelle sue mani. Ferì il presidente Morsi ha dato la sua versione sulle sue scelte in un'intervista a Time: «Stiamo imparando a essere liberi. Non lo abbiamo mai provato prima. Stiamo imparando a discutere, ad avere opinioni differenti, a di-

ventare maggioranza o minoranza», ha detto, mostrandosi disponibile alla trattativa. Parole che non sono bastate: l'opposizione prevede un'altra grande protesta per oggi a Tahrir. Mentre la Fratellanza ha cancellato un raduno di massa sempre al Cairo per oggi, i partiti salafiti hanno deciso lo stesso di manifestare. Il confronto nelle strade fa pericolosamente salire la tensione, spazi per una mediazione per ora non sono visibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA
Giovani egiziani protestano contro il presidente Morsi nei pressi di piazza Tahrir, al Cairo. Oggi è prevista una nuova manifestazione

MA IL PAESE NON CADRÀ NELLE MANI DEI RADICALI

RENZO GUOLO



DOMINATA da islamisti neotradizionalisti e salafiti, l'Assemblea Costituente egiziana vara una carta costituzionale che definisce la sharia, la legge di ispirazione religiosa, come principale fonte della legislazione. Non è una novità. La sharia era già nella precedente costituzione. Sin dal 1971, quando Sadat che ne fece oggetto di scambio politico con gli islamisti, temporaneamente rimessi in gioco in cambio del loro tacito, e tattico, appoggio nella lotta del nuovo Rais alla sinistra nasseriana. Nemmeno il suo successore Mubarak mutò quell'impostazione.

La scelta odierna non piace troppo ai salafiti duri puri. Essi chiedevano che le regole, e non i principi, della sharia, primeggiassero nella gerarchia delle fonti. La distinzione non è formale: i principi ispirano idealmente, le norme sono codificate e applicate dettagliatamente. Sapendo che l'applicazione delle norme, dal diritto di famiglia alle pene corporali, avrebbe provocato una reazione negativa all'interno e all'esterno del paese, suscitando i timori della comunità internazionale e le dure reazioni delle opposizioni, i Fratelli Musulmani hanno optato per una linea morbida.

In tal modo non hanno creato problemi nemmeno alla consistente minoranza copta. In quanto gente del Libro, i cristiani, come gli ebrei, saranno soggetti alle loro leggi religiose. Scelta che li soddisfa. Per evitare che i salafiti possano insidiare l'autorità dei sapienti in una religione senza vertice, Al Azhar, il grande centro teologico del mondo sunnita, è indicato nella Carta come istituzione deputata a decidere le questioni inerenti l'islam e la sharia. Dal momento che, per influenze religiose e controllo del potere, la presa della Fratellanza sull'accademia cairota è solida, saranno teologi e giuristi legati ai Fratelli Musulmani a decidere ciò che è legittimo e non gli estremisti del Testo.

A dispetto delle apparenze, dunque, non è dalla questione sharia che si può dedurre l'eventuale islamizzazione egiziana ma dall'insieme del testo costituzionale e, soprattutto, dalla realtà dei processi politici e dei rapporti di forza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enjoy it with the people you love.

Francesco Lonin



ask.com/proseccoanni e facebook.com/francesco.wine&love

Il caso

Londra, i risultati della commissione Leveson: "Stop agli abusi e ai rapporti stretti tra politici e stampa"

La richiesta sul Tabloidgate

MONDO

I principi della sharia diventano legge il colpo di mano dei Fratelli musulmani

Egitto, i laici tornano in piazza per dire no a Morsi

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO SCUTO

IL CAIRO — Incurante delle proteste che scuotono tutte le piazze d'Egitto, delle contestazioni di laici e liberali, dei rappresentanti delle chiese cattoliche, degli appelli al dialogo venuti anche dai dotto islamisti di Al Azhar, il presidente Mohammed Morsi ha imposto ieri il voto dell'Assemblea Costituente sulla nuova Carta costituzionale che imprime una svolta decisa all'Egitto verso una Repubblica islamica.

Dalla Costituente per le pressioni, le minacce e le imposizioni del nuovo potere islamista, da settimane si sono dimessi tutti i membri laici, fra loro anche l'ex segretario della Lega Araba Amr Moussa, il politico liberale Waheed Abdel-Maguid e due cristiani, facendo mancare così il quorum per l'approvazione. Ieri, con una mossa che trascende certamente le sue prerogative Morsi, ha fatto nominare 11

Precedenti

ARABIA SAUDITA
Il regno non ha Costituzione: coincide con il Corano. Dunque la sharia può essere applicata integralmente, secondo la rigida interpretazione Wahabita

YEMEN
La Costituzione del Paese prevede espressamente che la Sharia sia la fonte diretta della legislazione



IRAN
Dopo la rivoluzione del 1979 la Costituzione definisce l'Islam come religione di Stato: la Sharia è l'unica fonte di ispirazione delle leggi

NIGERIA
La legge islamica è stata introdotta in 12 stati della federazione: la Costituzione autorizza le corti islamiche a esercitare regolare giurisdizione

spron battuto all'approvazione dei 234 articoli del testo. La votazione è andata avanti tutta la notte.

Una fretta dettata dal fatto che domenica la Corte Suprema sarà chiamata a decidere sulla legittimità di questa Assemblea. Le tappe forzate imposte da Morsi, servono a prevenire un possibili-

ta. Una mossa che ha spinto l'opposizione a annunciare ieri sera uno sciopero generale e l'invito alla disobbedienza civile contro la nuova Costituzione.

La bozza riflette in larga misura la visione conservatrice degli islamisti della Fratellanza musulmana, con articoli che gli atti-

non è molto diverso rispetto alla vecchia Costituzione dell'era Mubarak, ma è integrato dall'articolo 219 che definisce quali sono i principi della legge islamica. Secondo il testo questi "princi-

pi" riflettono le dottrine teologiche del Corano, della Sunna — i precetti del profeta — e i pareri dei primi ulema dell'Islam, visione che apre la strada a un'interpretazione stretta della legge

islamica. Un nuovo articolo vede, poi, che Al Azhar, la massima autorità islamica in Egitto, sia consultata su questioni relative alla sua condizione che secc

